

PERCORSO TEMATICO PER IL PELLEGRINAGGIO

INIZIO: CHIESA SAN MATTEO

LA FEDE DI MARIETTA E IL TESTAMENTO SPIRITUALE DI ALESSANDRO

Canto: Come tu mi vuoi

Dalla vita di Santa Maria Goretti [Durante l'accompagnamento musicale verranno lette delle frasi di Marietta che figurante passerà in mezzo l'assemblea e consegnerà piccoli fogliettini con su scritto ognuno una delle frasi citate.]

Dalla Vangelo di Matteo (7, 24-27)

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

Riflessione

Dal Testamento di Alessandro Serenelli [Alessandro figurante su di una sedia scriverà la prima parte del suo testamento spirituale]

«Sono vecchio di quasi 80 anni, prossimo a chiudere la mia giornata. Dando uno sguardo al passato, riconosco che nella mia prima giovinezza infilai una strada falsa: la via del male, che mi condusse alla rovina. Vedevo attraverso la stampa, gli spettacoli e i cattivi esempi che la maggior parte dei giovani segue senza darsi pensiero: io pure non mi preoccupai. Persone credenti e praticanti le avevo vicino a me, ma non ci badavo, accecato da una forza brutta che mi sospingeva per una strada cattiva. Consumai a vent'anni un delitto passionale del quale oggi inorridisco al solo ricordo. Maria Goretti, ora santa, fu l'angelo buono che la provvidenza aveva messo avanti ai miei passi per salvarmi. Ho impresse ancora nel cuore le sue parole di rimprovero e di perdono. Pregò per me, intercedette per il suo uccisore. Seguirono trent'anni di prigione...»

Padre; Ave; Gloria

Canto: Io sarò con te

Indicazioni per il cammino

DALLA CHIESA SAN MATTEO A BORGO SANTA MARIA

Canto

d. Paolo: Preghiamo:

O Martire di Dio, Maria Goretti,
discepola fedele
che hai segnato nel sangue
il patto del battesimo!

Tu dividi con Cristo,
agnello del riscatto,

la croce e la vittoria
nel regno dei beati.

Intercedi per noi
pellegrini nel tempo
e guida i nostri passi in questo pellegrinaggio
sulla via della pace.

Tu libera gli oppressi,
sostieni i vacillanti,
e raduna i dispersi
nell'Amore del Padre.

A te sia lode, o Cristo,
Parola del Dio vivo,
che sveli nel martirio
la forza del tuo Spirito. Amen.

1-2 minuti di silenzio

Canto: Prima strofa e 1 ritornello

Dall'OMELIA di Mons. Mariano Crociata in occasione della Celebrazione Eucaristica nel Carcere di Noto, il 20 febbraio 2008.

Carissimi, non è senza una profonda emozione che possiamo vivere questa celebrazione, nel luogo di pena in cui è stato detenuto per molti anni l'uccisore della santa, Maria Goretti, di cui sono ospiti proprio qui ora le spoglie mortali. Davvero singolare questa coincidenza che vede visitare questo luogo di pena la vittima di quell'Alessandro Serenelli che qui ha trovato uno spazio e un tempo di risipiscenza, di pentimento e di conversione. Singolare vicinanza tra vittima e carnefice, che ci fa ora contemplare capovolti i loro destini: colei a cui è stata tolta la vita viene celebrata pienamente viva nella gloria di Dio; colui che si è voluto impadronire della vita di un'altra ha perduta la propria e ha avuto bisogno di lunghi interminabili anni, di cui alcuni passati proprio qui a Noto, per attendere e imparare a ritrovarla – la vita – rientrando in se stesso e così ritornare a Dio. Posti l'uno accanto all'altra, essi si presentano ora misteriosamente ricongiunti nell'amore di Dio che hanno in modi e tempi molto diversi potuto e saputo scoprire e abbracciare, anzi che l'uno ha potuto incontrare e riconoscere solo grazie al sacrificio di questa poco più che bambina, Marietta, come veniva chiamata, ripresentazione contemporanea di un modello che già l'antichità cristiana aveva conosciuto, in altre fanciulle martiri per la fedeltà all'unico sposo e Signore Gesù Cristo, come, fra tante altre, la romana Agnese, e le nostre siciliane Agata e Lucia. Come a dire che il modello di fedeltà al Signore non conosce mode e riduzioni attraverso il variare dei tempi, e il senso del vangelo ispira in ogni epoca adesioni incondizionate consumate fino al sacrificio supremo e al dono della vita, in nuovi e creativi chicchi di grano che, caduti in terra, morti e sepolti, rinascono ad una vita infinitamente più ricca e feconda, com'è ora, nella fede della Chiesa intera, la memoria e la presenza di questa ragazzina, altrimenti sconosciuta e confusa in mezzo alla folla oscura dei cammini travagliati e spesso drammatici delle generazioni che si avvicendano. E non si tratta di una fama ridotta a spettacolo e pubblicità, ma di un riconoscimento grato, di un sostegno alla vita di una folla sterminata di nuove giovani che trovano in Maria Goretti un esempio, un modello, un invito e una comunicazione di forza interiore che chiede e

incoraggia e rende pensabile e possibile imitarne l'esempio, anche in questo nostro tempo, per quanto improbabile possa apparire.

Canto: Seconda strofa e ritornello

Brevi litanie

Santa Maria Goretti, maestra di perseveranza nella preghiera,	prega per noi
“ nostro modello di difesa contro le tentazioni,	prega per noi
“ casta e pura di cuore,	prega per noi
“ pronta a perdonare,	prega per noi
“ martire coraggiosa ed eroica,	prega per noi
“ testimone dell'amore di Dio cercato nel quotidiano,	“
“ ascoltata portavoce presso l'Agnello di Dio,	“

2 minuti di silenzio

Dalla “Storia di un uomo salvato dal perdono” di Giovanni Alberti su Alessandro Serenelli (pag. 95-96)

Alessandro Serenelli scrive in una sua lettera: “ *messo piede in carcere non mi chiamarono più Alessandro ma il numero 3142 e questa fu sempre la mia matricola. Mi sentivo affondato nel nulla, ero diventato un numero e un nulla più... la segregazione è una cosa che fa impazzire... non ci può essere pena maggiore. Sempre solo con i tuoi pensieri, sempre in silenzio*”.

Nel carcere siciliano dove venne rinchiuso, Alessandro Serenelli ben comprese la differenza tra “inferno” e “paradiso” già nell'esperienza terrena. L'inferno è soprattutto un segno di assenza e di sconfitta; è la meta non raggiunta, quella meta di luce a cui l'uomo è destinato. Alessandro comprende che è già inferno vivere nell'incapacità di dare amore e di non saper ricevere amore. Ed ecco il miracolo, certamente ottenuto dalla vergine e martire Marietta: la privazione della libertà diviene anticipo della definitiva libertà dal male e dal peccato conquistata con la fede ritrovata. Il carcere - luogo tenebroso e angosciante - diviene “anticipo di cielo”, luogo di luce, di verità, di serena comprensione del dono della vita e del dolore. Alessandro incontra in carcere “Gesù liberatore” e si fa suo discepolo fino all'ultimo giorno della sua lunga vita.

Canto

Introduzione alla prossima Tappa: RICONOSCERE – Sinodo dei Vescovi. (d.Paolo)

Il 2018 sarà ricordato nella Chiesa come il momento in cui la Chiesa si è concentrata, attraverso la riflessione, la preghiera e il discernimento su tutti i giovani, nessuno escluso. E' l'anno del Sinodo dei Vescovi che ha a tema: “I giovani: Fede e discernimento vocazionale”.

In occasione dell'augurio natalizio alla curia Romana Papa Francesco ebbe a menzionare il prossimo Sinodo di Ottobre dicendo: “Chiamare la Chiesa tutta ad una speciale attenzione alle persone dei giovani, non vuol dire guardare soltanto a loro, ma anche mettere a fuoco un tema nodale per un complesso di relazioni e di urgenze: i rapporti intergenerazionali, la famiglia, gli ambiti della pastorale, la vita sociale.” La chiesa ha deciso di interrogarsi su come accompagnare i giovani a riconoscere e accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza, e anche di chiedere ai giovani stessi di aiutarla a identificare le modalità oggi più efficaci per annunciare la Buona Notizia. Attraverso i giovani la Chiesa potrà percepire la voce del Signore che risuona anche oggi. Come un tempo Samuele e

Geremia, giovani profeti, anche oggi ci sono giovani che sanno scorgere quei segni del nostro tempo che lo Spirito addita.

In questo pellegrinaggio verso la Casa delle Ferriere della Bambina di Dio vogliamo affidare a Dio per l'intercessione di Marietta tutti i giovani, la nostra Chiesa Diocesana e tutta la terra Pontina.

Le tappe del nostro percorso, a partire dalla prossima a Borgo Santa Maria, avranno a tema 3 Parole che fanno sintesi alla grande opera alla quale ognuno di noi è chiamato per vivere felice, del discernimento vocazionale, umano e spirituale in genere e quindi: RICONOSCERE, INTERPRETARE E SCEGLIERE. L'inizio, nella chiesa di San Matteo, ci ha introdotto a quello che è il tema del Sinodo: "Giovani: fede e discernimento vocazionale", trattando appunto la dimensione della fede di Marietta manifesta nel corso di tutta la sua vita fino al morire perdonando e conquistando la salvezza per Alessandro e così, l'inizio per Alessandro stesso della guarigione e di un conseguente cammino di discernimento per una vita nuova nella fede in Gesù Cristo, professata e vissuta.

All'ombra di Marietta in questo pellegrinaggio, raffiorerà il cammino di conversione e di discernimento vissuto da Alessandro.

Vogliamo, a partire da questo momento: Orientarci verso la Prima Tappa: IL RICONOSCERE e lo faremo con dei testi dell'Instrumentum Laboris prodotto per il Sinodo dei Vescovi sui Giovani e poi con alcuni Testi dei Padri della Chiesa che aiutano ad entrare più nel tema. Così sarà anche per i prossimi tratti di cammino da una tappa all'altra.

Ritornello Cantato

Dall'Instrumentum Laboris per il Sinodo sui Giovani al numero 7

(7) I giovani sono grandi cercatori di senso e tutto ciò che si mette in sintonia con la loro ricerca di dare valore alla propria vita suscita la loro attenzione e motiva il loro impegno. Nel percorso sono emerse anche le loro paure e alcune dinamiche sociali e politiche che, con diversa intensità nelle varie parti del mondo, ostacolano il loro percorso verso un pieno e armonioso sviluppo, causando vulnerabilità e scarsa autostima.

Ritornello Cantato

Dall'Instrumentum Laboris per il Sinodo sui Giovani al numero 17

(17) La giovinezza si caratterizza come tempo privilegiato in cui la persona compie scelte che determinano la sua identità e il corso della sua esistenza. (16) ...Tra le difficoltà gli esperti ricordano rigidità o impulsività dei comportamenti, instabilità negli impegni, freddezza e mancanza di empatia, ridotta intuizione emotiva, incapacità o eccessiva paura di stabilire legami. Emergono anche, più ordinariamente, atteggiamenti che segnalano la necessità di una purificazione e liberazione: dipendenza affettiva, senso di inferiorità, mancanza di coraggio e forza di fronte ai rischi, inclinazione alla gratificazione sessuale autocentrata, atteggiamenti aggressivi, esibizionismo e bisogno di essere al centro dell'attenzione.

Ritornello Cantato

Dall'Instrumentum Laboris per il Sinodo sui Giovani al numero 53

(53) In ambito ecclesiale si avverte l'importanza del corpo, dell'affettività e della sessualità, ma molte volte non si riesce a farne il perno del cammino educativo e di fede, riscoprendo e valorizzando il significato della differenza sessuale e le dinamiche vocazionali proprie del maschile e del femminile.

Ritornello Cantato

5 minuti di silenzio

Canto**Dalle confessioni di Sant'Agostino**

“Speranza mia sin dalla mia giovinezza”, dov'eri per me, dove t'eri nascosta? Non mi avevi forse creato e distinto dai quadrupedi e fatto più sapiente dei volatili del cielo? E io vagavo per vie oscure e scivolose e ti cercavo al di fuori di me e non trovavo il Dio del mio cuore.

Ed ecco che già avevo trent'anni e continuavo a dibattermi in quel medesimo fango per il desiderio di fruire delle cose presenti, sfuggenti e distruttive, e dicevo: “Domani troverò. Ecco che il vero mi si manifesterà chiaramente, e l'afferrerò. Ecco, verrà Fausto e mi spiegherà tutto. O accademici, grandi uomini! Nulla di certo si può trovare che serva a vivere? Ma no, cerchiamo con maggiore diligenza e non disperiamo.

2 minuti di silenzio**Ritornello Cantato****Dai detti dei Padri del deserto**

Abba Arsenio disse: "Se cerchiamo Dio, egli si manifesterà a noi; e se lo trattendiamo, rimarrà con noi".

Ritornello Cantato**Dai detti dei Padri del deserto**

Abba Isacco, quello di abba Bis, disse: "Se un uomo offre se stesso al Signore con tutto il suo cuore, io credo che il Signore aprirà il suo cuore ed egli conoscerà ogni cosa".

Ritornello Cantato**Dai detti dei Padri del deserto**

Un tale interrogò abba Antonio, dicendo: "Cosa devo fare per piacere a Dio?". L'anziano gli rispose: "Fa' quello che ti comando: dovunque tu vada, tieni sempre Dio, davanti ai tuoi occhi; qualunque cosa tu faccia, appoggiate sempre sulla testimonianza delle sante Scritture; in qualsiasi posto abiti, non andartene subito. Custodisci queste tre cose e sarai salvo".

Ritornello Cantato**Dai detti dei Padri del deserto**

Fu chiesto a un anziano come possa un monaco vigilante non rimanere scandalizzato quando vede qualcuno ritornare nel mondo. Quello rispose: "Bisogna osservare i cani che cacciano le lepri: come uno di essi vede una lepre, la insegue finché non la raggiunge, senza lasciarsi sviare; gli altri invece guardano semplicemente il cane che insegue e corrono con lui per un po', quindi ci ripensano e tornano indietro. Solo quello che ha visto la lepre, la insegue fino a raggiungerla, senza lasciarsi sviare dalla meta a motivo di quelli che sono ritornati indietro, né dalla preoccupazione dei precipizi, dei rovi o delle spine. Così anche colui che cerca Cristo, il Signore, fissando incessantemente la croce, supera tutti gli ostacoli che gli si oppongono, finché non abbia raggiunto il Crocifisso.

Ritornello Cantato**5 minuti di silenzio****Canto**

Preghiamo e ad ogni invocazione rispondiamo: *Ascoltaci Signore!*

Per i giovani

Perché divengano strumenti d'amore per la salvezza dell'umanità attraverso il loro sì alla tua chiamata di vita e, resi fecondi dalla comunione in Te nella Chiesa portino frutti di vita eterna.

Per questo ti preghiamo

Per le Vocazioni

Ti preghiamo, Signore, perché continui a benedire e ad arricchire la tua Chiesa con i doni delle tua chiamata. Per questo noi ti preghiamo.

Per le Vocazioni di speciale consacrazione

Illuminati e incoraggiati dalla tua Parola, ti preghiamo, o Signore, per coloro che hanno già seguito e ora vivono la tua chiamata. In particolare per i Vescovi, Presbiteri e Diaconi; per i Religiosi, le Religiose e i consacrati; per i Missionari e per quei laici generosi nel dono della vita al tuo servizio. Per questo ti preghiamo.

Per tutti noi

Ti preghiamo, o Signore, per ciascuno di noi. Ogni giorno continua a rivolgerci la tua parola; chiamaci a realizzare la nostra vita con Te. Per questo ti preghiamo.

Canto

IL ROSARIO CON SANTA MARIA GORETTI

• Rosario: 1° Mistero: Gesù prega nell'orto del Getsemani

“Mamma, non ti preoccupare, Dio non ci abbandonerà. Tu prendi il posto di papà in campagna ed io proverò a mandare avanti la casa. Camperemo, vedrai...”(Marietta)”

Alla morte del padre appena quarantenne, la tragedia più grande che possa capitare ad una bimba di meno di 10 anni, Marietta riceve da Dio la forza di non abbattersi e di dar coraggio alla mamma. Confida nella Provvidenza e si mette a servizio della famiglia, così come avrebbero fatto Gesù e la Vergine Maria.

Padre Nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

Canto

Preghiera a Santa Maria Goretti di Giovanni Paolo II

Bambina di Dio,

tu che hai conosciuto presto la durezza e la fatica,

il dolore e le brevi gioie della vita;

tu che sei stata povera e orfana,

tu che hai amato il prossimo facendoti serva umile e premurosa;

tu che sei stata buona e hai amato Gesù sopra ogni altra cosa;

tu che hai versato il tuo sangue per non tradire il Signore;

tu che hai perdonato il tuo assassino,

Intercedi e prega per noi,

affinché diciamo sì al disegno di Dio su di noi.

Ti ringraziamo, Marietta,

dell'amore per Dio e per i fratelli

che hai seminato nel nostro cuore.

Amen.

1 TAPPA: BORGO SANTA MARIA

RICONOSCERE

Canto: Cerco la tua voce

Il Riconoscere di Alessandro [*Alessandro figurante su di una sedia scriverà una lettera*]

Sono ultimo di otto fratelli, di cui due morti molto presto. Alessandro, il penultimo, morto in fasce ed il cui nome fu fatto rivivere in me....

PAUSA

...Mio fratello Gaspare a 13 anni fu ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Ancona. Mia madre per il grande dispiacere si ammalò anche lei ed entrò in ospedale con la diagnosi di demenza acuta...PAUSA BREVE...avevo solo tre anni...

PAUSA

...mi raccontava mio fratello Pietro che ogni giorno mia madre si aggirava attorno ad un pozzo ed ogni tanto faceva il gesto di gettarmi nell'acqua: pensava che sarebbe stato meglio farmi morire ed andare in Paradiso, perché già immaginava che nella vita avrei sofferto molto...

PAUSA

...e non si sbagliava...quando fui di aiuto marinaio a Torrette, frequentavo purtroppo compagni licenziosi e quindi anche il mio animo cominciò a corrompersi, fatto che perdurò, anzi si accentuò nella campagna...

Dal Vangelo di Matteo (26, 36-46)

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «*La mia anima è triste* fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Riflessione

Segno: Atto Penitenziale [*Durante l'atto penitenziale Alessandro Serenelli figurante sarà bendato da tre bende che verranno tolte ad ogni invocazione penitenziale da Maria Goretti che dietro lui scioglie i nodi delle bende e le lascia cadere*]

Signore, che a Pietro pentito hai offerto il tuo perdono, abbi pietà di noi. **Signore Pietà**

Cristo, che al buon ladrone hai promesso il paradiso, abbi pietà di noi. **Cristo Pietà.**

Signore, che accogli ogni uomo che si affida alla tua misericordia, abbi pietà di noi. **Signore pietà.**

Canto: Te al centro del mio cuore

Padre; Ave; Gloria

DA BORGO SANTA MARIA A BORGO BAINSIZZA

Canto

d. Paolo: Preghiamo:

O Dio, fonte d'innocenza e amante della purezza, che donasti alla fanciulla Maria Goretti, la Grazia del martirio in tenera età, ti preghiamo: per sua intercessione, concedi a noi la costanza nell'obbedire ai Tuoi comandamenti, come hai dato la corona alla vergine vittoriosa. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

1-2 minuti di silenzio

Canto: Prima strofa e 1 ritornello

Dall'OMELIA di Mons. Mariano Crociata in occasione della Celebrazione Eucaristica nel Carcere di Noto, il 20 febbraio 2008.

Maria Goretti oggi dice a tutti noi, innanzitutto, che siamo chiamati ad una vita cristiana coerente e fedele alla chiamata del Signore, alla sua volontà consegnata nella parola del Vangelo, della Scrittura tutta, della Chiesa viva che noi siamo nella comunione con i Vescovi e con il Papa. Rispondere a questa chiamata è possibile, solo che siamo disponibili a farci carico dei sacrifici necessari. Sta qui tutto il bello e tutto il difficile, oggi particolarmente avvertito. Ma il Vangelo non conosce alternative e adattamenti scontati: bisogna morire a se stessi per trovare la vera vita, la sua pienezza nel Signore e con il Signore. Non ci vogliono requisiti particolari a tal fine. Non è questione di intelligenza spiccata, di cultura raffinata né di altri requisiti che rivelino forze particolari, qualità eccezionali, mezzi e risorse a profusione: è una via adatta a tutti, anzi più adatta ai piccoli, ai poveri in spirito, alle persone dal cuore semplice e retto.

Canto: Seconda strofa e ritornello

Brevi litanie

Santa Maria Goretti, disponibile all'azione della grazia di Dio	prega per noi
“ maestra di perseveranza nella preghiera,	prega per noi
“ casta e pura di cuore,	prega per noi
“ pronta a perdonare,	prega per noi
“ testimone dell'amore di Dio	“

2 minuti di silenzio

Dalla “Storia di un uomo salvato dal perdono” di Giovanni Alberti su Alessandro Serenelli (pag. 95-96)

I periti nominati dal Tribunale di Roma, durante il processo celebrato nell'ottobre 1902 così lo descrivono: «...dal lato delle funzioni psichiche non si è rilevata alcuna nota caratteristica di qualsiasi disturbo...Dal punto di vista della sfera dei sentimenti è poco sensibile, ogni sentimento affettivo verso il padre e la famiglia non appare molto sviluppato. Nei colloqui avuti con lui e quando

abbiamo vellicato l'amore filiale e descritto l'isolamento in cui trovasi il di lui genitore, non ha mai manifestato grande sentimento di dolore. La gratitudine, l'amore del gusto, del vero, del buono fanno di lui difetto e sempre fa capolino invece la realizzazione delle sue egoistiche tendenze».

Interessante anche il ritratto che di Alessandro fa il proprietario della dispensa di Conca: *«L'ho conosciuto molto bene perché veniva a fare la spesa nella nostra dispensa. Come giovane era ben sviluppato ed anche discreto ma come tipo non mi piaceva. Era un musone, portava il cappello calato fino a metà sugli occhi e ti guardava sempre brutto. Noi si aveva venti anni e si parlava volentieri con gli altri giovanotti. Ma lui doveva avere il cuore di sasso e le orecchie di pietra. Invece di risponderti e darti soddisfazione ti guardava di traverso. Io posso dire di non sapere quasi quale fosse il tono della sua voce».*

Marietta non ci ha lasciato alcun ritratto del suo uccisore. Le uniche parole dirette personalmente ad Alessandro riguardano la salvezza della sua anima e l'orrore per tanta violenza.

Canto

Introduzione alla prossima Tappa: INTERPRETARE – Sinodo dei Vescovi. (d.Paolo)

Nel pellegrinare verso la seconda tappa vogliamo introdurci nella seconda parola cara al dono del discernimento: Interpretare.

Non basta riconoscere ciò che si è provato: occorre “interpretarlo”, sarà così anche per Alessandro negli anni di carcere dove grande è il percorso che è chiamato a fare nel dare un nome ai propri sentimenti, nel prendere contatto con sé e nel vivere il dramma del dolore conseguente ai suoi brutali atti. Le parole di Marietta saranno per lui strada di luce in questo percorso.

Tante volte, anche per noi, ci si ferma a raccontare un'esperienza, sottolineando che “mi ha colpito molto”. Più difficile è cogliere l'origine e il senso dei desideri e delle emozioni provate e valutare se ci stanno orientando in una direzione costruttiva o se invece ci stanno portando a ripiegarci su noi stessi. Questa fase di interpretazione è molto delicata; richiede pazienza, vigilanza e anche un certo apprendimento.

A partire da questo momento vogliamo orientarci verso la Seconda Tappa: L'INTERPRETARE e lo faremo come prima con dei testi dell'Instrumentum Laboris prodotto per il Sinodo dei Vescovi sui Giovani e poi con un breve testo di Sant'Agostino.

Ritornello Cantato

Dall'Instrumentum Laboris per il Sinodo sui Giovani al numero 75

(75) La giovinezza è una età della vita originale ed entusiasmante, attraverso la quale Cristo stesso è passato, santificandola con la sua presenza. Ireneo di Lione ci aiuta a far luce su questa realtà, quando afferma che «Gesù non rifiutava né oltrepassava la natura umana, né aboliva in se stesso la legge del genere umano, ma santificava ogni età per la somiglianza che ciascuna aveva con lui. Egli è venuto a salvare tutti per mezzo di se stesso; intendo dire tutti coloro che rinascono in Dio: infanti, fanciulli, ragazzi, giovani e adulti. E per questo è passato attraverso ogni età: si è fatto infante per gli infanti, per santificare gli infanti; fanciullo tra i fanciulli, per santificare coloro che avevano questa stessa età divenendo contemporaneamente per loro esempio di pietà, di giustizia e di sottomissione; giovane tra i giovani per divenire esempio per i giovani e consacrarli al Signore» (Contro le eresie, II,22,4).

Ritornello Cantato

Dall'Instrumentum Laboris per il Sinodo sui Giovani al numero 78

(78) Di fronte alla vita, soprattutto nel nostro tempo, i giovani sperimentano la contingenza e la frammentazione esistenziale. La mancanza di sicurezze crea incertezza, la molteplicità di opzioni

disponibili genera confusione e la presenza dell'odio e della violenza riempie di paura le nuove generazioni, abbassando la stima nelle proprie risorse.

Ritornello Cantato

Dall'Instrumentum Laboris per il Sinodo sui Giovani al numero 79

(79) La messa a punto della capacità di amare resta la bellezza e il rischio della giovinezza, perché l'amore, nel momento in cui è cercato e vissuto in modo disordinato, può diventare una passione sregolata e una pulsione distruttiva, portando alla tristezza. Il male e il peccato abitano anche la vita dei giovani e la loro richiesta di accoglienza e di perdono è un grido che dobbiamo percepire.

Ritornello Cantato

Dall'Instrumentum Laboris per il Sinodo sui Giovani al numero 82

(82) La fede è prima di tutto un dono da accogliere e la sua maturazione un cammino da percorrere. Certamente, però, a monte di tutto questo va riaffermato che «all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva» (DC 1; EG 7). Da questo incontro prende corpo un'esperienza che trasforma l'esistenza, orientandola in forma dialogica e responsabile.

Ritornello Cantato

Dall'Instrumentum Laboris per il Sinodo sui Giovani al numero 116

(116) Per il discernimento è dunque centrale il ruolo della coscienza. Come ricorda un Dicastero Vaticano, «se formazione deve essere (e deve essere!), essa può solo configurarsi come educazione alla libertà e alla coscienza». Mentre Papa Francesco sottolinea come la coscienza «dev'essere meglio coinvolta nella prassi della Chiesa» (AL 303), le risposte delle Conferenze Episcopali mostrano come spesso nei fatti si stenti a darle spazio. Il ruolo della coscienza non si riduce al riconoscimento di essere nell'errore o nel peccato: nella consapevolezza dei limiti personali o della situazione, e di tutte le difficoltà a orientarsi, essa aiuta a riconoscere quale dono possiamo offrire e quale contributo portare, anche se magari non pienamente all'altezza degli ideali.

Ritornello Cantato

5 minuti di silenzio

Canto

Dalle confessioni di Sant'Agostino

Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai. Sì, perché tu eri dentro di me e io fuori. Lì ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Eri con me, e non ero con te. Mi tenevano lontano da te le tue creature, inesistenti se non esistessero in te. Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità; balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità; diffondesti la tua fragranza, e respirai e anelo verso di te, gustai e ho fame e sete; mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace.

2 minuti di silenzio

Canto

Preghiamo e ad ogni invocazione rispondiamo: **Liberaci o Signore**

Da ogni risentimento e rancore;	Liberaci o Signore
Da ogni odio e da ogni invidia;	Liberaci o Signore
Da ogni forma di egoismo;	Liberaci o Signore
Da ogni tendenza a giudicare e condannare;	Liberaci o Signore
Dalla mormorazione e dalla critica;	Liberaci o Signore
Da ogni giudizio affrettato e da ogni calunnia;	Liberaci o Signore
Dall'orgoglio e dall'ostentazione;	Liberaci o Signore
Da ogni permalosità e impazienza;	Liberaci o Signore
Dal sospetto e dalla sfiducia;	Liberaci o Signore
Da ogni cattiva disposizione;	Liberaci o Signore
Da ogni forma d'indifferenza;	Liberaci o Signore
Da ogni prepotenza;	Liberaci o Signore
Da ogni offuscamento delle passioni;	Liberaci o Signore

Canto

IL ROSARIO CON SANTA MARIA GORETTI

• **Rosario**: 2° Mistero: Gesù ci lascia l'Eucarestia

"Mamma, quando farò la Prima Comunione?! Non vedo l'ora!" (Marietta)

Lo Spirito Santo lavora profondamente nel cuore di questa fanciulla, accendendo in lei la fame di Gesù Eucarestia. Per poterlo ricevere, Marietta affronta con gioia grandi fatiche e sacrifici, aggiunti alla sua vita quotidiana, già tanto dura.

Padre Nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

Canto

Preghiera a Santa Maria Goretti di Giovanni Paolo II

Bambina di Dio,

tu che hai conosciuto presto la durezza e la fatica,

il dolore e le brevi gioie della vita;

tu che sei stata povera e orfana,

tu che hai amato il prossimo facendoti serva umile e premurosa;

tu che sei stata buona e hai amato Gesù sopra ogni altra cosa;

tu che hai versato il tuo sangue per non tradire il Signore;

tu che hai perdonato il tuo assassino,

Intercedi e prega per noi,

affinché diciamo sì al disegno di Dio su di noi.

Ti ringraziamo, Marietta,

dell'amore per Dio e per i fratelli

che hai seminato nel nostro cuore.

Amen.

IL TAPPA: BORGO BAINSIZZA

INTERPRETARE

Canto: Il disegno

Alessandro riconosce nel sogno un messaggio indirizzato a lui [Alessandro figurante su di una sedia scriverà una lettera nella quale narrerà il sogno]

“Ero all’ultimo anno del tremendo cellulare. Avrei dovuto finalmente impazzire anch’io per tante sofferenze.

Idee di disperazione mi turbinavano nella mente, sempre più violente. Quando una notte faccio un sogno: mi vedo davanti ad un giardino, in un riquadro tutto di fiori bianchi e gigli. vedo scendere Marietta bellissima, biancovestita. Man mano che coglie i gigli me li presenta e mi dice “prendi” e mi sorride come un angelo.

Io a quel sorriso e a quel gesto così benevolo, senza neppure pensare ad inginocchiarmi e chiederle perdono per il feroce delitto, mi faccio animo ad eccetto ad uno ad uno quei gigli fino ad averne le braccia colme. Presto però mi accorgo che quei gigli, tra le mie braccia si vanno trasformando in fiammelle. Marietta mi sorride ancora e sparisce.

Mi sveglio di soprassalto: “ ormai mi salvo anche io- dico tra me- perché sono certo che Marietta prega per me. E’ venuta a trovarmi e a darmi il suo perdono”. Da quel giorno non sento più l’orrore di prima per la mia vita”.

Dal Vangelo di Luca (24,13-19)

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Cleopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo [...]». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Riflessione

Adorazione Eucaristica

Canto di Esposizione: Davanti al Re

Tempo per la preghiera personale

Benedizione e Reposizione del SS.mo Sacramento

Canto di Reposizione: L’unico Maestro / **Padre; Ave; Gloria**

DA BORGO BAINSIZZA A BORGO MONTELLO

Canto

d. Paolo: Preghiamo:

Signore, Padre Santo, Dio Onnipotente ed eterno: per affermare la gloria del tuo nome la santa vergine e martire Maria Goretti ha fatto, come Cristo, dono della vita: il sangue da Lei sparso attesta al mondo i suoi prodigi; perché sei tu Signore, che fai risplendere in chi è

fragile la tua potenza e infondi in chi è debole il coraggio di renderti testimonianza, per Cristo nostro Signore. **Amen**

1-2 minuti di silenzio

Canto: Prima strofa e 1 ritornello

Dall'OMELIA di Mons. Mariano Crociata in occasione della Celebrazione Eucaristica nel Carcere di Noto, il 20 febbraio 2008.

Una seconda parola ci lascia oggi Maria Goretti, se vogliamo ancora più difficile e sconcertante per il nostro tempo. Essa ci dice che anche in una cultura così pervasivamente erotizzata e pansessualistica come quella da cui siamo avvolti, una cultura disinibita rispetto ad ogni remora moralistica e così invitante a comportamenti sessuali senza regole di sorta, la purezza e la castità sono ancora e più che mai virtù cristiane e umane necessarie ad una vita piena e autentica, per le quali merita vivere e morire. Sembrano cose fuori del tempo; in realtà è la verità di ogni tempo, anche del nostro, che purtroppo conosce – e noi a volte sembriamo accecati e non vogliamo accorgercene e ammetterlo – la trasformazione della energia sessuale da orientamento umano radicale all'amore e alla vita, a istinto di distruzione e di morte, non solo nei cuori ma non raramente anche dei corpi, semplicemente della vita delle persone. Una sessualità non ordinata dentro relazioni umane autentiche di rispetto e di donazione diventa inesorabilmente una potenza distruttrice e un principio di decomposizione spirituale e morale per i singoli e per la società intera. Maria Goretti si presenta in tal senso con una attualità profetica nella cultura e nella vita della società di oggi, e certamente per i cristiani e le comunità ecclesiale di questo nostro tempo.

Canto: Seconda strofa e ritornello

Brevi litanie

Santa Maria Goretti, casta e pura di cuore	prega per noi
“ fortificata dal più santo dei sacramenti	prega per noi
“ maestra di perseveranza nella preghiera,	prega per noi
“ giovane educatrice dei genitori	prega per noi
“ testimone dell'amore di Dio	prega per noi
“	

2 minuti di silenzio

Dalla “Storia di un uomo salvato dal perdono” di Giovanni Alberti su Alessandro Serenelli (pag. 95-96)

Alessandro Serenelli dal Penitenziario di Noto il 10 Novembre 1910 scrive:

A S. Ecc. Monsignore Vescovo della città di Noto.

Non posso esprimerle quale conforto ebbe il mio animo addolorato, per l'onore ricevuto di un colloquio con la Eccellenza Vostra Illustrissima; per cui le mando i più sentiti segni di ringraziamento e di gratitudine.

Se è vero che in un momento di aberrazione mentale sono stato costretto a fare un omicidio così barbaro, e che la legge ha già punito, non posso mai accusarmi che nel compierlo vi sia stata la mia unica e ferma volontà di far tanto male.

L'età troppo giovane e la mia poca conoscenza della vita furono la causa prima a portarmi ad un passo simile, che oggi amaramente rimpiango.

Doppiamente rimpiango il mal fatto, perché ho la coscienza di aver tolto la vita ad una povera innocente, che fino all'ultimo momento ha voluto mantenere salvo il suo onore, sacrificandosi piuttosto, anziché cedere alle voglie mie, che mi spinsero ad un passo così terribile e deplorabile.

Pubblicamente detesto il mal fatto e domando perdono a Dio e poi alla povera e desolata famiglia dell'uccisa, per il gran fallo commesso; voglio sperare che anch'io potrò ottenere il perdono come tanti e tanti altri di questa terra. A lei, Eccellenza Reverendissima, faccio la presente dichiarazione nella speranza che vorrà tenerne conto e vorrà Lei perdonarmi se tanto male ho arrecato alla mia inesperta giovinezza e che le sue preghiere unite alle mie, possano darmi il perdono di Colui che tutto governa e la calma e la benedizione della povera estinta. Baciandole rispettosamente la mano e domandandole perdono umilissimo».

Canto

Introduzione alla prossima Tappa: SCEGLIERE – Sinodo dei Vescovi. (d.Paolo)

Nel pellegrinare verso la terza tappa vogliamo introdurci nella terza e ultima parola cara al dono del discernimento come epilogo: Scegliere.

Una volta riconosciuto e interpretato il mondo dei desideri e delle passioni, l'atto del decidere diventa esercizio di autentica libertà umana e di responsabilità personale, sempre ovviamente situate e quindi limitate.

La decisione richiede di essere messa alla prova dei fatti in vista della sua conferma. La scelta non può essere imprigionata in una interiorità che rischia di rimanere virtuale, ma è chiamata a tradursi in azione, a prendere carne, a dare inizio ad un percorso, accettando il rischio di confrontarsi con quella realtà che aveva messo in moto desideri ed emozioni. Altri ne nasceranno in questa fase: riconoscerli e interpretarli permetterà di confermare la bontà della decisione presa o consiglierà di rivederla. Per questo è importante “uscire” dalla paura di sbagliare che, può diventare paralizzante.

A partire da questo momento allora vogliamo orientarci verso la terza Tappa: Lo SCEGLIERE e lo faremo come nelle modalità precedenti con dei testi dell'Instrumentum Laboris per il Sinodo sui Giovani e poi con un testo di Sant'Agostino.

Ritornello Cantato

Dall'Instrumentum Laboris per il Sinodo sui Giovani al numero 165

(165) È importante riconoscere il gruppo dei coetanei come uno strumento di emancipazione dal contesto familiare, di consolidamento dell'identità e di sviluppo di competenze relazionali. Grande rilievo hanno le occasioni di crescita nell'amicizia, come i momenti di tempo libero o di vacanza condivisi, nonché le occasioni che permettono ai giovani di diventare a loro volta accompagnatori di coetanei o di chi è ancora più giovane, scoprendo la bellezza della responsabilità e il gusto del servizio.

Ritornello Cantato

Dall'Instrumentum Laboris per il Sinodo sui Giovani al numero 213

(213) Se sant'Ambrogio affermava che «ogni età è matura per la santità» (De Virginitate, 40), senza dubbio lo è anche la giovinezza! Nella santità di numerosi giovani la Chiesa riconosce la grazia di Dio che previene e accompagna la storia di ciascuno, la valenza educativa dei sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione, la fecondità di cammini condivisi nella fede e nella carità, la carica profetica di questi “campioni” che spesso hanno sigillato nel sangue il loro essere discepoli di Cristo e missionari del Vangelo.

Ritornello Cantato

Dall'Instrumentum Laboris per il Sinodo sui Giovani al numero 79

(214) Gesù invita ogni suo discepolo al dono totale della vita, senza calcolo e tornaconto umano. I santi accolgono quest'invito esigente e si mettono con umile docilità alla sequela di Cristo crocifisso e risorto. La Chiesa contempla nel cielo della santità una costellazione sempre più numerosa e luminosa di ragazzi, adolescenti e giovani santi e beati che dai tempi delle prime comunità cristiane giungono fino a noi. Nell'invocarli come protettori, li indica ai giovani come riferimenti per la loro esistenza.

Ritornello Cantato

5 minuti di silenzio

Canto

Dalle confessioni di Sant'Agostino

Questo dicevo, e piangevo in tutta l'amarezza del mio cuore contrito. Ed ecco, odo una voce come di fanciullo o fanciulla, non so, dalla casa vicina che cantando diceva e più volte ripeteva: «Prendi, leggi; prendi, leggi». Subito mutai volto e cercai intensissimamente di ricordare se non vi fosse qualche gioco infantile in cui si ripetesse qualcosa di simile a quel ritornello, ma non mi sovvenne d'averlo mai udito, e, soffocato l'impeto delle lacrime, mi alzai interpretando che nient'altro mi si ordinasse dall'alto se non di aprire il libro e leggere il primo capoverso in cui m'imbattevo. Avevo infatti sentito dire di Antonio ch'era stato ammonito da un passo del Vangelo, durante la cui lettura era casualmente sopraggiunto, interpretando come rivolto a sé stesso ciò che si stava leggendo: «Va', vendi tutto ciò che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; poi vieni e seguimi», e subito per tale oracolo s'era a te convertito. Così, tutto eccitato, tornai al luogo in cui sedeva Alipio: lì infatti avevo lasciato il libro dell'Apostolo quando m'ero alzato. L'afferrai, aprii e lessi in silenzio il primo versetto su cui caddero i miei occhi: «Non nelle gozzoviglie e nelle ubriacature, non nelle alcove e nelle lascivie, non nella contesa e nell'invidia, ma rivestitevi del signore Gesù Cristo e non prendetevi cura della carne nelle sue concupiscenze». Oltre, leggere non volli, né occorreva. Perché con la fine di questa frase, come se la luce della certezza fosse penetrata nel mio cuore, all'istante tutte le tenebre del dubbio si dissiparono.

2 minuti di silenzio

Dalle confessioni di Sant'Agostino

Allora, interposto un dito o non so quale altro segnale, chiusi il libro e col volto ormai rasserenato spiegai tutto ad Alipio. Lui, a sua volta, mi spiegò cosa gli succedeva dentro - e che Io ignoravo. Chiese di vedere cosa avevo letto: glielo mostrai, e lesse anche oltre il punto al quale ero arrivato. Ignoravo come continuava. Continuava così: «Ma accogliete chi è ancora malfermo nella fede. Lo intese come riferito a sé stesso e me lo confidò. L'ammonimento servì comunque a rafforzarlo e si unì a me senz'alcuna sofferta incertezza in un divisamento e proposito buono e particolarmente conforme ai suoi costumi, nei quali già da tempo si era d'un bel tratto distaccato da me, in meglio. Subito andiamo da mia madre, le diciamo la novità: ne gioisce. Le raccontiamo com'è avvenuto: esulta e trionfa. E benediceva te, «che hai potere di fare più di quanto chiediamo e comprendiamo», poiché vedeva che a mio riguardo le avevi concesso ben di più di quanto non ti avesse chiesto coi suoi miseri gemiti e pianti. Mi convertisti infatti a te al punto che non pensavo più a cercar moglie né ad altra speranza di questo mondo, stando ben saldo in quella regola della fede nella quale, tanti anni prima, m'avevi a lei rivelato; e «convertisti il suo dolore in gioia» assai più grande dei suoi desideri, e assai più cara e casta di quella che s'attendeva con i nipoti della mia carne.

Canto**Preghiamo e ad ogni invocazione rispondiamo: *Ascoltaci o Signore***

Perché conosciamo sempre più l'amore e la verità che vengono dalla comunione con te

Ascoltaci Signore

Perché apprendiamo sempre più l'arte di amarci e volerci bene come fratelli come ci hai insegnato

Ascoltaci o Signore

Perché siamo costruttori di pace e di comunione

Ascoltaci o Signore

Perché siamo concordi nell'azione sociale volta al bene comune

Ascoltaci o Signore

Perché nelle nostre famiglie sappiamo amarci, rispettarci e comprenderci

Ascoltaci o Signore

Perché impariamo dal Signore e da Marietta l'arte di servire i fratelli

Ascoltaci o Signore

Perché siamo sempre sinceri e aperti con tutti senza distinzione

Ascoltaci o Signore

Perché nelle nostre case regni sempre la gioia della carità

Ascoltaci o Signore

Canto**IL ROSARIO CON SANTA MARIA GORETTI****• Rosario: 3° Mistero: Gesù proclama le beatitudini**

"Angelo, non fare così! Gesù non guarda le scarpe se sono nuove o no. Lui guarda il cuore" (Marietta)

Quanta maturità umana e spirituale in una bambina orfana, che ha imparato presto a distinguere ciò che vale davanti a Dio e ciò che è solo fumo... Con il suo esempio Marietta vive le parole di Gesù: "Beati i puri di cuore..." "Beati i poveri in spirito..."

Padre Nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

Canto**Pregiera a Santa Maria Goretti di Giovanni Paolo II**

Bambina di Dio,

tu che hai conosciuto presto la durezza e la fatica,

il dolore e le brevi gioie della vita;

tu che sei stata povera e orfana,

tu che hai amato il prossimo facendoti serva umile e premurosa;

tu che sei stata buona e hai amato Gesù sopra ogni altra cosa;

tu che hai versato il tuo sangue per non tradire il Signore;

tu che hai perdonato il tuo assassino,

Intercedi e prega per noi,

affinché diciamo sì al disegno di Dio su di noi.

Ti ringraziamo, Marietta,

dell'amore per Dio e per i fratelli

che hai seminato nel nostro cuore.

Amen.

III TAPPA: BORGO MONTELLO

SCEGLIERE

Canto: Apri il tuo cuore

Alessandro Serenelli: scegliere la Vita Nuova [Alessandro figurante su di una sedia scriverà una lettera]

“Vedevo crescere intorno a me l’ostilità, il pregiudizio... il “mondo” non faceva per me, desideravo un posto tranquillo e appartato lontano da tutti e da tutto dove poter condurre dignitosamente la mia vita...”

PAUSA

... “Dio permise un periodo di isolamento a causa di una broncopolmonite che mi portò in ospedale. In quel luogo i religiosi mi trattarono con amore e venerazione. Intanto l’Arciprete di Corinaldo si stava impegnando a trovarmi una soluzione diversa ed in varie occasioni gli avevo accennato al mio desiderio di allontanarmi da S. Biagio in Osimo e non aver alcun contatto con il mondo, perché nella solitudine del convento incontrassi amore e pace, facendo una vita di purificazione e dove venissi protetto dalla curiosità morbosa ed offensiva della gente”.

Dal Vangelo di Marco (Mc 1,14-20)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch’essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Riflessione

Segno: *I fili di lana consegnati all’ingresso verranno ora legati tra loro: è il segno della scelta ad essere legati a Dio e tra noi e di Dio con noi ed è anche segno dell’impegno alla vita cristiana.*

Canto: Tu sarai profeta

Padre; Ave; Gloria

DA BORGO MONTELLO ALLA CASA DEL MARTIRIO

VERSO L’ARRIVO: CASA DEL MARTIRIO DI SANTA MARIA GORETTI

RICAPITOLARE LE COSE IN CRISTO

Canto: Voi siete di Dio

d. Paolo: Preghiamo:

O Dio, dei santi martiri,
eredità e corona,
benedici il tuo popolo.

Nel nome di santa Maria Goretti
perdona i nostri debiti,
rinnova i nostri cuori.

Testimone di Cristo,
confermò col suo sangue
l'annunzio della fede.

Amica del Signore,
ella giunse alla gloria
per la via della croce.

La luce della tua martire
ci guidi nel cammino
verso la mèta eterna.

Sia onore e gloria al Padre,
al Figlio e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Dalla vita di Santa Maria Goretti

Il perdono di Marietta al suo uccisore segna un passaggio importante nella identificazione di Marietta a Gesù Crocifisso. E' il parroco *don Temistocle Signori* che guardando lontano, con una lungimiranza che gli fa onore, forte anche della conoscenza della bambina quando gli venne portata in occasione della sua Prima Comunione, introduce l'argomento del perdono.

Questo rimane uno snodo fondamentale e il parroco con quella domanda vuole togliere ogni ambiguità sulla connotazione cristiana del gesto compiuto da Marietta.

“Vedi Marietta, anche Gesù sulla Croce, non solo perdona i suoi persecutori ma promette loro il paradiso. Per amore di Gesù perdoni il tuo assassino?” Conclude don Temistocle.

Marietta si raccoglie un istante mentre tutti gli occhi dei presenti sono fissi su lei, poi con voce chiara e convinta:

“Certo che perdono Alessandro e lo voglio vicino a me in Paradiso”.

2-3 Minuti di silenzio

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo agli Efesini (1,3-10)

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo
per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,
predestinandoci a essere per lui figli adottivi
mediante Gesù Cristo,
secondo il disegno d'amore della sua volontà,
a lode dello splendore della sua grazia,

di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.
 In lui, mediante il suo sangue,
 abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe,
 secondo la ricchezza della sua grazia.
 Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi
 con ogni sapienza e intelligenza,
 facendoci conoscere il mistero della sua volontà,
 Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi
 con ogni sapienza e intelligenza,
 facendoci conoscere il mistero della sua volontà,
 secondo la benevolenza che in lui si era proposto
 per il governo della pienezza dei tempi:
 ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose,
 quelle nei cieli e quelle sulla terra.

Dall'OMELIA di Mons. Mariano Crociata in occasione della Celebrazione Eucaristica nel Carcere di Noto, il 20 febbraio 2008.

Infine Maria Goretti oggi ci parla anche attraverso la figura del suo uccisore, che qui ha trascorso lunghi anni della sua vita. Anche per chi ha commesso gravi errori e ha compiuto malvagità estreme è possibile intraprendere la via del ritorno, è possibile rientrare in se stessi per farsi attenti alla voce della coscienza, alla voce del Vangelo, alla voce di Dio, alla nostalgia, incancellabile dal nostro cuore, di una umanità pacificata, giusta e fraterna. Spesso sono proprio le vittime dell'odio, della violenza o anche solo dell'indifferenza, a richiamare alla verità e al bene gli stessi aguzzini e carnefici, come è stato il caso di Maria Goretti, che con la sua resistenza alla violenza, la sua protesta contro il peccato e il male, la sua preghiera nell'atto di venire colpita, la sua volontà di perdono di fronte alla chiamata definitiva di Dio, indusse a poco a poco il brutto di un momento di follia che l'aveva colpito a morte a pensieri, sentimenti, volontà di pentimento, di mitezza, di riconciliazione con Dio, con se stesso, con la società. Non dobbiamo aver paura di guardare in faccia il male commesso, anche se dobbiamo stare attenti a non guardarlo da soli, perché possiamo venirci pietrificati e annientati; guardiamolo invece nella luce di Dio e della sua misericordia, del suo amore. Questa è stata la scoperta progressiva di Alessandro Serenelli nel corso degli anni della sua detenzione, che sono diventati da anni di pena tempo di redenzione. Pur nella memoria schiacciante della violenza inaudita, cieca e bestiale commessa, ha ritrovato se stesso nel silenzio, nella preghiera, nell'ascolto della coscienza e del Vangelo; egli si è visto progressivamente trasformare dentro per vedersi con occhi e cuori resi più umani, più docili al richiamo del bene e alla vicinanza di Dio.

Canto

Dal Testamento di Alessandro Serenelli, Macerata, 5 Maggio 1961

Maria Goretti, ora santa, fu l'angelo buono che la provvidenza aveva messo avanti ai miei passi per salvarmi. Ho impresse ancora nel cuore le sue parole di rimprovero e di perdono. Pregò per me, intercedette per il suo uccisore. Seguirono trent'anni di prigione. Se non fossi stato minorenne, sarei stato condannato a vita. Accettai la sentenza meritata, rassegnato: capii la mia colpa. La piccola Maria fu veramente la mia luce, la mia protettrice; col suo aiuto mi comportai bene nei ventisette anni di carcere e cercai di vivere onestamente quando la società mi riaccettò fra i suoi membri. I figli di S. Francesco, i Minori Cappuccini delle Marche, con carità serafica mi hanno accolto fra loro non come servo, ma come fratello. Con loro vivo da 24 anni. Ed ora aspetto sereno il momento di essere ammesso alla visione di Dio, di riabbracciare i miei cari, di essere vicino al mio angelo protettore ed alla sua cara

mamma, Assunta. Coloro che leggeranno questa mia lettera vogliono trarre il felice insegnamento di fuggire il male e di seguire il bene sempre, fin da fanciulli. Pensino che la religione con i suoi precetti non è una cosa di cui si può fare a meno, ma è il vero conforto, l'unica via sicura in tutte le circostanze, anche quelle più dolorose della vita. Pace e bene»

IL ROSARIO CON SANTA MARIA GORETTI

• **Rosario: 5° Mistero: Gesù perdona i suoi uccisori**

“*Certo che perdono Alessandro e lo voglio con me in Paradiso*” (Marietta)

Altissima la fiamma dell'Amore Divino divampa in questa creatura umile e dolce, spietatamente trafitta a morte... Marietta non si limita al gesto eroico del perdono, ma con nobiltà regale desidera vivere in Cielo per sempre con il suo assassino! Valica così la sua Porta Santa e vi introduce anche Alessandro.

Padre Nostro

10 Ave Maria

Gloria al Padre

Canto

Preghiera a Santa Maria Goretti di Giovanni Paolo II

Bambina di Dio,

tu che hai conosciuto presto la durezza e la fatica,

il dolore e le brevi gioie della vita;

tu che sei stata povera e orfana,

tu che hai amato il prossimo facendoti serva umile e premurosa;

tu che sei stata buona e hai amato Gesù sopra ogni altra cosa;

tu che hai versato il tuo sangue per non tradire il Signore;

tu che hai perdonato il tuo assassino,

Intercedi e prega per noi,

affinché diciamo sì al disegno di Dio su di noi.

Ti ringraziamo, Marietta,

dell'amore per Dio e per i fratelli

che hai seminato nel nostro cuore.

Amen.

Padre; Ave; Gloria

Canto: La mia anima canta

Se ancora c'è del tempo:

Litanie in onore di Santa Maria Goretti

Signore, abbi pietà di noi

Cristo, abbi pietà di noi

Signore, abbi pietà di noi

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici

Santa Maria, Madre di Dio,

Santa Vergine figlia di Sion,

Madre purissima,

Madre castissima,

Madre potente, Regina dei martiri,

Regina del perdono,

Santa Maria Goretti, onore dei genitori cristiani,		prega per noi
“	conosciente ed obbediente in tutti i suoi doveri,	prega per noi
“	del timor di Dio,	prega per noi
“	umile collaboratrice del prossimo nel lavoro,	prega per noi
“	fortificata dal più santo dei Sacramenti,	prega per noi
“	fiduciosa nella protezione della regina del Cielo,	prega per noi
“	piena d'amore per il Santo Rosario,	prega per noi
“	nostro modello di difesa contro le tentazioni,	prega per noi
“	maestra di perseveranza nella preghiera,	prega per noi
“	casta e pura di cuore,	prega per noi
“	pronta a perdonare,	prega per noi
“	martire coraggiosa ed eroica,	prega per noi
“	giovane educatrice dei genitori,	prega per noi
“	testimone dell'amore di Dio cercato nel quotidiano,	“
“	ascoltata portavoce presso l'Agnello di Dio,	“
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,		abbi pietà di noi
“	“	ascoltaci, o Signore
“	“	abbi pietà di noi.

Preghiamo

Dio onnipotente ed eterno che innalzi ciò che è nulla agli occhi del mondo e confondi i prepotenti, noi onoriamo la tua vergine martire Santa Maria Goretti e ti preghiamo di concederci di eleggere la stessa a protettrice nostra presso il Tuo trono di grazia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo figlio, che con te vive e regna in unione con lo Spirito santo in eterno.

Amen

ALTRE PREGHIERE PER IL PELLEGRINAGGIO

• La storia di S. Maria Goretti

Santa Maria Goretti nacque a Corinaldo il 16 ottobre 1890 in provincia di Ancona. Il 17 ottobre venne battezzata, entro le 24 ore dalla nascita, nella chiesa di San Francesco con il nome di Maria e Teresa.

Maria ricevette l'educazione in famiglia dal padre Luigi e specialmente dalla madre Assunta, educazione che impartivano in modo uguale agli altri figli perché crescessero buoni cristiani. La madre insegnava ai piccoli le orazioni: il Pater, l'Ave Maria, il Credo e i primi elementi della vita cristiana. Ella ricordava: «In special modo, Maria, che era la più grande delle figliole, approfittava dei miei insegnamenti e a sua volta si faceva maestra dei fratellini. Finché fummo a Corinaldo, ella fu sempre buona, ma non notai nulla di straordinario nella sua condotta».

• Storia di S. Maria Goretti

È passato un anno dalla morte di Luigi Goretti e per la prima volta da quel triste giorno a Cascina Antica si respira un'aria di festa. Sono tutti pronti per andare; Marietta è bellissima, indossa gli orecchini che aveva portato mamma Assunta il giorno del matrimonio a Corinaldo, il vestito bianco invece le è stato prestato e in testa porta una corona di fiori di campo. Eccola regalarci altre parole che lasciano una traccia indelebile nella memoria dei suoi cari: il fratellino si lamenta perché le sue scarpe sono vecchie: *"Angelo, non fare così - gli dice Marietta - Gesù non è contento. Lui non guarda le scarpe se sono o non sono nuove. Lui vede il cuore"*. Poi, prima di avviarsi, in ginocchio davanti a tutti dice: *"Mamma, chiedo*

perdono a tutti quelli che posso aver offeso". È il 16 giugno 1901, Maria ha 10 anni e 8 mesi. Nella chiesa il suo raccoglimento è tale che i presenti ne rimangono colpiti, specialmente nel momento in cui riceve la Prima Comunione. La forte commozione che le illumina il viso colpisce lo stesso Alessandro.

• **Storia di S. Maria Goretti**

All'età di quasi sei anni ricevette, assieme al fratello Angelo, il Sacramento del soldato di Cristo. In questa circostanza fece anche la sua prima Confessione.

Fedele alle preghiere, aggiunse, dalla morte del babbo, la recita fedele di una terza parte del Rosario, anzi spesso ne aggiungeva una seconda. Aveva sempre la corona in mano, specialmente la sera.

Da quella morte ebbe il cuore lacerato. Non si ribellò alle disposizioni divine, le adorò, ma le lacrime scorsero a lungo, prepotenti dal cuore ferito.

Quella morte finì con l'insegnare meglio a Maria ciò che la vita è veramente: un tempo di prova per dimostrare la fedeltà a Dio, e la morte uno spezzamento di sé per metterne i rottami sull'altare... e poi la partenza per la Patria beata, per il premio che spetta ai buoni...

In quel momento di dolore, sentiva forte nel suo cuore la responsabilità e l'amore per la sua famiglia. Cercava di distrarre la madre, perciò riversava nel cuore di lei i suoi più intimi pensieri, le minime gioie, i suoi infantili motivi di allegrezza. Mamma Assunta se ne accorgeva, e ne fremeva di tenerezza. Maria, anche se piccola, l'aiutava davvero nel nutrire e nell'educare i figli: aiuto davvero prezioso.

• **Storia di S. Maria Goretti**

All'età di quasi sei anni ricevette, assieme al fratello Angelo, il Sacramento del soldato di Cristo. In questa circostanza fece anche la sua prima Confessione.

Fedele alle preghiere, aggiunse, dalla morte del babbo, la recita fedele di una terza parte del Rosario, anzi spesso ne aggiungeva una seconda. Aveva sempre la corona in mano, specialmente la sera.

Da quella morte ebbe il cuore lacerato. Non si ribellò alle disposizioni divine, le adorò, ma le lacrime scorsero a lungo, prepotenti dal cuore ferito.

Quella morte finì con l'insegnare meglio a Maria ciò che la vita è veramente: un tempo di prova per dimostrare la fedeltà a Dio, e la morte uno spezzamento di sé per metterne i rottami sull'altare... e poi la partenza per la Patria beata, per il premio che spetta ai buoni...

In quel momento di dolore, sentiva forte nel suo cuore la responsabilità e l'amore per la sua famiglia. Cercava di distrarre la madre, perciò riversava nel cuore di lei i suoi più intimi pensieri, le minime gioie, i suoi infantili motivi di allegrezza. Mamma Assunta se ne accorgeva, e ne fremeva di tenerezza. Maria, anche se piccola, l'aiutava davvero nel nutrire e nell'educare i figli: aiuto davvero prezioso.

• **Intercessioni**

Per intercessione di S. Maria Goretti, facciamo nostro il suo desiderio di compiere la volontà di Dio nella nostra vita, ripetendo: *"Signore, aiutaci a fare ciò che piace a Dio"*

- Per poter capire qual è la nostra vocazione, il progetto che Dio ha su ognuno di noi, specialmente per i giovani in ricerca, preghiamo:
"Signore, aiutaci a fare ciò che piace a Dio"
- Per poter svolgere bene i nostri doveri ed impegni quotidiani, così come Maria, Gesù e Giuseppe fecero nella Sacra Famiglia di Nazareth, nel nascondimento e nell'umiltà, preghiamo:
"Signore, aiutaci a fare ciò che piace a Dio"
- Per poter vivere con gioia tutto quello che il Padre celeste permette nella nostra vita, e riconoscere in ogni avvenimento il suo provvidenziale intervento, preghiamo:

"Signore, aiutaci a fare ciò che piace a Dio"

- Per avere sempre vivo il desiderio di rimanere semplici ed umili come Gesù, ed accogliere con amore i piccoli, i bambini, tutte le persone che il mondo rifiuta, preghiamo:

"Signore, aiutaci a fare ciò che piace a Dio"

Comunione. La forte commozione che le illumina il viso colpisce lo stesso Alessandro.

•Intercessioni

Per intercessione di S. Maria Goretti, cerchiamo prima di ogni altra cosa l'unione con Gesù,ripetendo:

"Signore, vogliamo rimanere uniti a Te e portare molto frutto"

- Per portare ovunque e sempre la Parola di Dio, con la testimonianza delle nostre opere, con il nostro esempio di vita evangelica e di servizio ai fratelli, preghiamo:
"Signore, vogliamo rimanere uniti a Te e portare molto frutto"
- Per desiderare e cercare aiuto, conforto, forza e pace in Gesù, Salvatore del mondo, ed essere noi stessi portatori di gioia e di speranza, là dove c'è il buio e la tristezza, preghiamo:
"Signore, vogliamo rimanere uniti a Te e portare molto frutto"
- Perché Gesù Eucaristia, ricevuto con ardente amore, possa tagliare da noi i rami secchi ed inutili e convertirci continuamente, sull'esempio della Vergine Maria, preghiamo:
"Signore, vogliamo rimanere uniti a Te e portare molto frutto"
- Affinché il nostro cuore sia puro, sensibile, aperto ai doni dello Spirito Santo, alla fiducia assoluta nella Bontà di Dio che sempre provvede alle nostre necessità materiali e spirituali, preghiamo:
"Signore, vogliamo rimanere uniti a Te e portare molto frutto"

•Intercessioni

Per intercessione di S. Maria Goretti, riscopriamo il valore prezioso della Croce redentiva di Cristo, ripetendo: *"Signore, insegnaci ad unire alle Tue le nostre sofferenze"*

- Per riconoscere nelle Croci di ogni giorno il volto dolcissimo di Gesù sofferente che ci chiede umilmente di accoglierlo con amore, preghiamo:
"Signore, insegnaci ad unire alle Tue le nostre sofferenze"
- Per vedere Gesù Crocifisso - Glorioso in ogni malato, sofferente, povero, bisognoso che incontriamo, affinché possiamo amare Dio in ognuno di loro, preghiamo:
"Signore, insegnaci ad unire alle Tue le nostre sofferenze"
- Per essere aiutati ad affrontare la paura del dolore e della morte, affinché con l'aiuto della Grazia di Dio possiamo affrontare le difficoltà della vita con serenità e fiducia, preghiamo:
"Signore, insegnaci ad unire alle Tue le nostre sofferenze"
- Per servire, amare, dimenticarsi per gli altri, fidarsi della Provvidenza, adorare il Signore nei gesti quotidiani e nella preghiera incessante, preghiamo:
"Signore, insegnaci ad unire alle Tue le nostre sofferenze"

LITANIE

Perché nel quotidiano sappiamo sempre rispondere alla Tua chiamata con un sì sull'esempio di Marietta;

Perché apprendiamo sempre più l'arte di volerci bene come fratelli;

Perché siamo tra noi operatori di pace e comunione, un cuore solo e un'anima sola; **Esaudiscici ...**

Perché i nostri sentimenti siano conformi al tuo cuore ricco di amore;

Perché rimaniamo uniti all'opera del tuo spirito;

Esaudiscici Signore

Esaudiscici Signore

Esaudiscici Signore

Esaudiscici Signore

Perché siamo concordi nell'azione sociale volta al bene comune;	Esaudiscici Signore
Perché nelle nostre famiglie sappiamo comprenderci;	Esaudiscici Signore
Perché impariamo dal maestro e dall'esempio di Marietta a servire i nostri fratelli;	Esaudiscici...
Perché siamo sempre sinceri e aperti al confronto fra di noi;	Esaudiscici Signore
Perché nel nostro agire con carità il mondo veda il volto del Signore;	Esaudiscici Signore

LITANIE

Della violenza che ha colpito Marietta Signore, e che sempre continuiamo a perpetuare;

Delle ingiustizie che si commettono verso i poveri e gli umili;	Perdonaci, o Signore
Delle oppressioni dei nostri fratelli e dell'uccisione di tanti innocenti;	Perdonaci, o Signore
Degli scandali e della corruzione che rovinano tanti fanciulli;	Perdonaci, o Signore
Della nostra tiepidezza nel Tuo servizio;	Perdonaci, o Signore
Della nostra resistenza alla Tua Grazia;	Perdonaci, o Signore
Della nostra insensibilità verso coloro che soffrono;	Perdonaci, o Signore
Dello spirito dell'ira che a volte abita il nostro cuore;	Perdonaci, o Signore
Dello spirito di intolleranza e di paura verso il diverso;	Perdonaci, o Signore
Dello spirito di inquietudine che spesso ci turba;	Perdonaci, o Signore
Dell'ansia e della fretta che non ci permettono di cogliere le bellezze che ci doni	Perdonaci...

LITANIE

Gesù, attraverso il Tuo perdono e quello di Marietta, Alessandro è rinato a vita nuova;	Rendi il...
Gesù, che hai amato i poveri;	Rendi il nostro cuore simile al tuo
Gesù, che hai consolato i sofferenti;	Rendi il nostro cuore simile al tuo
Gesù, che hai sofferto con i peccatori;	Rendi il nostro cuore simile al tuo
Gesù, che hai parlato dolcemente a chi ti schiaffeggiava e ti tradiva;	Rendi il nostro cuore simile...
Gesù, che hai raccolto l'invocazione del ladrone;	Rendi il nostro cuore simile al tuo
Gesù, che sei morto sulla croce;	Rendi il nostro cuore simile al tuo
Gesù, che continui a rinnovare il tuo sacrificio d'amore per noi;	Rendi il nostro cuore simile al tuo
Gesù, che ti fai cibo per sostenerci nel nostro cammino;	Rendi il nostro cuore simile al tuo
Santa Maria, fa che i Tuoi Figli possano rinascere a vita nuova ogni giorno;	Rendi il nostro cuore...
Santa Maria, Vergine piccola ed umile;	Rendi il nostro cuore simile al tuo
Santa Maria, Vergine piena d'amore e di carità;	Rendi il nostro cuore simile al tuo

GRAZIE MIO SIGNORE PER LA GRAZIA CHE MI DAI IN QUESTO MOMENTO

Perdono di cuore mia MADRE. La perdono per le volte che mi ha offeso... per quando si è mostrata risentita nei miei confronti... per quando si è arrabbiata con me e mi ha castigato... La perdono per le volte che ha preferito i miei fratelli a me.

La perdono per tutte le parole offensive che mi ha detto, come tonto, stupido, cattivo... per le volte che mi ha definito il peggiore dei suoi figli... per avermi rinfacciato che ero costato un sacco di soldi alla famiglia... per avermi detto che non ero stato desiderato, che ero nato per errore che non ero quel bambino/a che lei avrebbe desiderato... per aver visto in me sempre la parte negativa.

LA PERDONO DI TUTTO CUORE.

Perdono mio PADRE per le volte che non mi ha aiutato nelle mie necessità... per la sua mancanza di amore, di affetto, di attenzione verso di me...

Lo perdono perché non ha avuto tempo di seguirmi quando ne avrei avuto bisogno. Lo perdono per le volte che si è ubriacato... che ha litigato e si è azzuffato con mia madre e con i miei fratelli.

Lo perdono per la severità dei suoi castighi... per averci abbandonato, per essere andato via da casa, per aver divorziato da mia madre ed essere andato con altre donne...

OGGI LO PERDONO DI TUTTO CUORE.

Signore, voglio estendere il mio perdono ai miei FRATELLI e SORELLE.

Perdono quelli che mi hanno rifiutato... che hanno detto bugie sul mio conto... che mi hanno odiato... che mi hanno serbato rancore... che sono stati miei rivali nel carpire l'amore dei genitori.

Perdono coloro che mi hanno danneggiato nel fisico o nello spirito... coloro che sono stati particolarmente severi con me imponendomi castighi o rendendomi la vita difficile, in qualsiasi modo lo abbiano fatto...

LI PERDONO.

Signore, perdono mio MARITO/MOGLIE per la sua mancanza di amore, di affetto, di appoggio, di considerazione, di attenzione, di tenerezza, di comprensione.. Lo/a perdono per le sue mancanze, i suoi errori, i suoi difetti.. e per tutte le parole o azioni da lui/lei compiute che mi hanno ferito o mi hanno dato fastidio.

LO/A PERDONO DI TUTTO CUORE.

Gesù, perdono i miei FIGLI per la loro mancanza di rispetto, di obbedienza, di amore, di attenzione, di aiuto, di comprensione...

Li perdono per aver detto cose non vere dei loro genitori... per le loro cattive abitudini... per aver abbandonato la religione e la Chiesa... e per qualsiasi altra loro azione o parola che mi abbia fatto soffrire...

OGGI LI PERDONO DI TUTTO CUORE.

Signore, aiutami a perdonare i miei FAMILIARI: nonni, zii, cugini, nipoti che in qualche modo hanno interferito nella nostra famiglia...

Li perdono per essere stati possessivi, per aver imposto la loro volontà, per aver causato confusione e messo discordia fra i familiari aizzando gli uni contro gli altri.

SIGNORE, OGGI LI PERDONO.

Dio mio, perdono oggi tutti i miei PARENTI ACQUISITI: suocero, suocera, genero, nuora, cognati e qualsiasi altra persona della famiglia del mio consorte che ha trattato la mia famiglia in malo modo, senza amore...

Li perdono per le loro critiche, i pensieri, le azioni ed omissioni che mi hanno recato danno o mi hanno fatto soffrire.

OGGI LI PERDONO, SIGNORE!

Perdono la mia COMUNITÀ RELIGIOSA, i fratelli e le sorelle della mia congregazione per il male che mi hanno fatto...

Perdono i miei fratelli SACERDOTI per ogni opposizione, mancanza di accordo...

OGGI LI PERDONO, SIGNORE

Gesù, aiutami a perdonare i miei COMPAGNI DI LAVORO che mi disgustano e mi rendono la vita impossibile... perdono coloro che mi caricano del lavoro che dovrebbe essere svolto da altri..

Li perdono per i loro pettegolezzi, per il rifiuto di collaborazione... per i loro tentativi di scalzarmi dal mio posto di lavoro.

LI PERDONO, SIGNORE

Anche i miei VICINI hanno bisogno di esser perdonati per il chiasso che fanno, per la trascuratezza verso la proprietà, per i loro cani che infastidiscono, perché non mettono la spazzatura negli appositi bidoni... per i loro pregiudizi... perché creano discordia nel vicinato... non mi rivolgono la parola, bisticciano e mi portano rancore.

OGGI LI PERDONO

Perdono anche il mio PARROCO per la mancanza di appoggio... per le sue spiegazioni non chiare, le prediche noiose... per le meschinità, la mancanza di amicizia... per non avermi incoraggiato come avrebbe dovuto... perdono i responsabili della mia parrocchia perché non si fidano di me, non mi stimano, non mi utilizzano adeguatamente affidandomi quegli incarichi che sarei idoneo a svolgere.

Li perdono anche per qualsiasi altro torto fatto a me o ai miei familiari sia attuale che del passato.

OGGI LI PERDONO

Signore, perdono le persone che hanno IDEE DIVERSE dalle mie, diversi punti di vista... Perdono quelli che mi hanno accusato, ridicolizzato, hanno fatto discriminazioni nei miei confronti... mi hanno preso in giro... mi hanno danneggiato anche economicamente.

Perdono coloro che hanno una FEDE DIVERSA dalla mia e per questo motivo mi hanno attaccato, hanno discusso con me cercando di impormi la loro opinione oppure hanno tentato di allontanare i miei familiari dalla fede.

OGGI LI PERDONO

Signore, perdono tutti i PROFESSIONISTI che in qualche modo mi hanno lesa: dottori, infermieri, avvocati, giudici, uomini politici, poliziotti, pompieri, conducenti di trasporti pubblici... persone che hanno fatto piccole riparazioni in casa mia ed hanno preteso un compenso superiore al dovuto oppure hanno fatto male il loro lavoro.

SIGNORE, LI PERDONO

Perdono anche il mio DATORE DI LAVORO perché non mi paga adeguatamente... non apprezza il mio lavoro... è poco gentile e ragionevole... perché si arrabbia con me e mi è ostile... perché non mi ha dato le promozioni alle quali avrei avuto diritto, ne si è mai congratulato con me quando lo avrei meritato.

SIGNORE, OGGI LO PERDONO completamente

Signore, perdono i miei INSEGNANTI ed ISTRUTTORI del presente come del passato. Perdono quelli che mi hanno castigato, insultato, umiliato...quelli che mi hanno trattato ingiustamente e mi hanno preso in giro... quelli che mi hanno giudicato incapace, stupido o mi hanno dato altri titoli offensivi... perdono quelli che mi hanno castigato trattenendomi in classe alla fine delle lezioni.

Signore, perdono gli AMICI che hanno parlato male di me o non mi hanno difeso quando altri lo facevano... quelli che non mi hanno sostenuto, che non sono stati disponibili quando avrei avuto bisogno del loro aiuto... coloro che hanno interrotto ogni contatto con me... coloro che non mi hanno restituito il denaro che avevo loro prestato...

OGGI, SIGNORE, LI PERDONO

Signore Gesù, ti imploro oggi perché Tu mi conceda la grazia di perdonare LA PERSONA CHE MAGGIORMENTE MI HA FERITO IN TUTTA LA MIA VITA...

Dammi, Signore la capacità di perdonare il mio peggior nemico, quello al quale ho detto che non lo avrei mai perdonato... quello al quale mi costa moltissimo accordare il mio perdono.

Grazie Gesù, perché mi stai liberando dal male che deriva dal non perdonare. Fa', che lo Spirito Santo mi riempia della sua luce, perché siano illuminate tutte le aree della mia mente che si trovano ancora immerse nell'oscurità.

SALMI

Salmo 8

Rit: Signore grande è il tuo nome

O Signore, nostro Dio, †
quanto è grande il tuo nome
su tutta la terra: *

† sopra i cieli si innalza la tua magnificenza. **Rit.**

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti †
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, *
per ridurre al silenzio nemici e ribelli. **Rit.**

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, *
la luna e le stelle che tu hai fissate,

che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, *
il figlio dell'uomo perché te ne curi? **Rit.**

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, *
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, *
tutto hai posto sotto i suoi piedi; **Rit.**

tutti i greggi e gli armenti, *
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare, *
che percorrono le vie del mare. **Rit.**

O Signore, nostro Dio, *
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra! **Rit.**

Salmo 150

Rit: Lodiamo il Signore con canti di gioia

Lodate il Signore nel suo santuario,
lodatelo nel firmamento della sua potenza.
Lodatelo per i suoi prodigi,
lodatelo per la sua immensa grandezza. **Rit.**

Lodatelo con squilli di tromba,
lodatelo con arpa e cetra;
lodatelo con timpani e danze,
lodatelo sulle corde e sui flauti. **Rit.**

Lodatelo con cembali sonori,
lodatelo con cembali squillanti;
ogni vivente dia lode al Signore. **Rit.**

Salmo 27

Rit Spera nel Signore sii forte

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit**

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere. **Rit**

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia. **Rit**

Una cosa ho chiesto al Signore,

questa sola io cerco:
 abitare nella casa del Signore
 tutti i giorni della mia vita,
 per contemplare la bellezza del Signore
 e ammirare il suo santuario. **Rit**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
 nella terra dei viventi.
 Spera nel Signore, sii forte,
 si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit**

Salmo 138

Rit: Signore tu mi scruti e mi conosci

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
 tu sai quando seggo e quando mi alzo.
 Penetri da lontano i miei pensieri,
 mi scruti quando cammino e quando riposo. **Rit**

Ti sono note tutte le mie vie;
 la mia parola non è ancora sulla lingua
 e tu, Signore, già la conosci tutta.
 Alle spalle e di fronte mi circondi
 e poni su di me la tua mano. **Rit**

Stupenda per me la tua saggezza,
 troppo alta, e io non la comprendo.
 Dove andare lontano dal tuo spirito,
 dove fuggire dalla tua presenza? **Rit**

Se salgo in cielo, là tu sei,
 se scendo negli inferi, eccoti.
 Se prendo le ali dell'aurora
 per abitare all'estremità del mare,
 anche là mi guida la tua mano
 e mi afferra la tua destra. **Rit**

Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra
 e intorno a me sia la notte»;
 nemmeno le tenebre per te sono oscure,
 e la notte è chiara come il giorno;
 per te le tenebre sono come luce. **Rit**

Sei tu che hai creato le mie viscere
 e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
 Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
 sono stupende le tue opere,
 tu mi conosci fino in fondo. **Rit**

Non ti erano nascoste le mie ossa
 quando venivo formato nel segreto,
 intessuto nelle profondità della terra.
 Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi

e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno. **Rit**

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita. **Rit**

SALMO 127

Rit. Beato l'uomo che teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Vivrai del lavoro delle tue mani,
sarai felice e godrai d'ogni bene.
La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa; **Rit.**

I tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa
Così sarà benedetto l'uomo
che teme il Signore. **Rit.**

Ti benedica il Signore da Sion!
Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme
per tutti i giorni della tua vita. Possa tu vedere i figli dei tuoi figli.
Pace su Israele! **Rit.**

SALMO 30

Rit. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **Rit.**

Sono il rifiuto dei miei nemici
e persino dei miei vicini,
il terrore dei miei conoscenti;
chi mi vede per strada mi sfugge.
Sono come un morto, lontano dal cuore;
sono come un coccio da gettare. **Rit.**

Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori. **Rit.**

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore. **Rit.**

SALMO 31

Rit. Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa, e perdonato il peccato.

Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa,
e perdonato il peccato.
Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male
e nel cui spirito non è inganno. **Rit.**

Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre gemevo tutto il giorno.
Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore. **Rit.**

Ti ho manifestato il mio peccato,
non ho tenuto nascosto il mio errore.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie colpe»
e tu hai rimesso la malizia del mio peccato. **Rit.**

Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia.
Quando irromperanno grandi acque
non lo potranno raggiungere. **Rit.**

Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo,
mi circondi di esultanza per la salvezza.
Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio. **Rit.**

SALMO 29

Rit. Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato e su di me non hai lasciato esultare i nemici.

Signore Dio mio,
a te ho gridato e mi hai guarito.
Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi,
mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba. **Rit.**

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
rendete grazie al suo santo nome,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita. **Rit.**

Hai mutato il mio lamento in danza,
la mia veste di sacco in abito di gioia,
perché io possa cantare senza posa.
Signore, mio Dio, ti loderò per sempre. **Rit.**

CREDO

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
mori e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture, è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo,

che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.